

Informazione italiana in Belgio: nasce il Comitato Promotore Petizione Rai

Comitato Promotore Europeo



...rai...PER TUTTI...di più...

www.petizionerai.org

Il Comitato Promotore Petizione Rai è nato sull'onda di una richiesta pressante che da anni emerge dai connazionali, in Belgio come nel resto d'Europa; e questo si vede sia nei contatti di tutti i giorni, con gli amici, i colleghi, o nelle nostre famiglie, sia in circostanze istituzionali, come per esempio nell'incontro svoltosi qualche mese fa a Bruxelles tra i membri della Commissione Continentale del CCGE e la comunità italiana locale. Dopo averne parlato insieme tante volte, abbiamo sentito il bisogno di fare qualcosa di più concreto, di trasformare questo comune sentire in un qualcosa di più strutturato: una petizione europea, appunto, un qualcosa che nasca dalla gente comune e che venga portato avanti da gente comune, che vive e lavora all'estero e che reclama sempre più forte delle risposte. Noi invitiamo alla firma tutti i cittadini italiani in Europa e nel contempo invitiamo tutte le strutture associative, istituzionali o meno, quelle politiche, gli individui ad aderire alla Petizione, per renderla sempre più sentita e condivisa da tutti, per raccogliere il maggior numero di firme possibile e poi inviarle ai responsabili del Parlamento (commissione di vigilanza sulla RAI), del Governo (ministero del Tesoro, azionista della RAI) e della stessa Rai. Noi crediamo che sia questo l'unico modo per poterla presentare alle autorità competenti con la massima forza possibile.

Chi c'è dietro il vostro comitato organizzatore.

Il nostro "Comitato Promotore" è di 14 persone, la sede è in Bruxelles a Rue Roupe 4 con contatti in altri paesi d'Europa. Abbiamo inoltre messo in piedi un sito internet già molto pieno di informazioni, e il cui indirizzo è <http://www.petizionerai.org>. Sicuramente non abbiamo alle nostre spalle una grande "organizzazione", ma pensiamo che la cosa più importante è cercare la massima unità possibile tra tutte le idee, le sensibilità e le esperienze intorno a dei temi, come questi sulla Rai, che interessano davvero tutti. A dimostrazione di questa nostra ricerca di unità va detto che diversi eurodeputati sia appartenenti al centrosinistra che al centrodestra hanno aderito alla nostra iniziativa. Va detto che non solo parlamentari europei italiani hanno aderito, per esempio anche l'eurodeputato belga con origini italiane l'On. Tarabella ci sta sostenendo propagandando l'iniziativa.

Entriamo nei dettagli. Cosa contate di ottenere.

Sono tre le richieste della petizione:

- 1) L'eliminazione dell'oscuramento o criptaggio di programmi trasmessi dalla RAI, siano essi sportivi (calcio, automobilismo, etc.), così come film, serie televisive o documentari, fuori dalle frontiere nazionali. Questo è senz'altro il problema più urgente e intollerabile: è incredibile e praticamente unico tra le televisioni pubbliche in Europa, che certi programmi vengano semplicemente cancellati dallo schermo degli Italiani all'estero. Il servizio pubblico deve essere per tutti.
- 2) La creazione di una redazione del TG3 per i residenti italiani nelle 5 Circolezioni Estero che elabori un "Telegiornale degli Italiani all'Estero", del tipo del "Telegiornale Regionale" di RAI 3. Un TG del genere, almeno per quanto riguarda noi "europei", deve cercare di informarci sia di quanto elaborano le istituzioni nazionali (Parlamento, Consigli Regionali, etc.), sia di ciò che riguarda l'emigrazione italiana e sia di quanto ci riguarda nei diversi paesi dove ci siamo stabiliti.
- 3) Un adeguamento culturale con la produzione, la programmazione e diffusione di programmi specifici per noi Italiani all'estero, con l'impegno delle Autorità italiane locali per la rappresentazione e la difesa degli interessi delle Comunità Italiane. Questo è il naturale sviluppo del punto precedente: bisogna creare un Telegiornale degli Italiani all'estero per fare in modo che esista un vero e proprio dialogo e conoscenza reciproca tra tutti gli Italiani.

Credete che questa petizione possa davvero risolvere qualcosa?

Crediamo fortemente di sì. Se decine di migliaia di connazionali firmeranno questa petizione sarà difficile che non si venga a soluzione. A differenza di altre iniziative simili questa si basa su di una grande mobilitazione "dal basso" dei concittadini italiani. Il nostro obiettivo è pressare veramente tutti quei responsabili politici e della Rai che in tutti questi anni non sono stati in grado, anzi non hanno voluto, per essere chiari, risolvere la situazione. Tutti noi residenti all'estero dobbiamo avere ben chiaro nella testa che il nostro voto, anche nel futuro, sarà importante. Per questa ragione noi chiederemo ai nostri connazionali di votare solo i candidati che si impegneranno concretamente in tal senso e di non votare quei deputati e senatori, che abbiamo eletto, i quali, a parte lettere ed interpellanze che lasciano il tempo che trovano, non fanno nulla per risolvere il problema.

Sui suoi oscuramenti che giustificazioni e che risposte fornisce la Rai e i suoi responsabili politici?

Il Governo Italiano e la Rai parlano di "diritti di trasmissione", come "motivo ufficiale" per giustificare l'oscuramento dei più vari tipi di programmi, lasciando così intendere che si tratti di una questione economica. In realtà, il problema non è altro che di volontà politica, perché il caso italiano con questo oscuramento è praticamente unico in Europa, in quanto le televisioni pubbliche di paesi come Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi eccetera diffondono ogni tipo di programma anche al di fuori delle loro frontiere, tanto che appunto, per esempio per un italiano in Belgio è più facile seguire le partite di Coppa dei Campioni o della Nazionale in tedesco piuttosto che in italiano. Ultimo clamoroso esempio la partita Scozia-Italia di metà novembre. Secondo noi non ha assolutamente senso parlare di problema economico: sia perché si sta parlando del riconoscimento di un elementare diritto di uguaglianza fra tutti gli Italiani come destinatari di un servizio pubblico, sia perché la Rai si è sempre distinta in fatto di sperpero di soldi pubblici. Vogliono "risparmiare" proprio oscurando i programmi all'estero? Secondo noi il problema non è economico, il problema è di volontà politica e di mancanza della dovuta attenzione e di rispetto verso gli Italiani all'estero.

Se la Rai non dovesse più oscurare i programmi all'estero potrebbe far richiesta del pagamento del canone?

Non esiste collegamento tra la diffusione dei programmi Rai e il canone. Il canone è un'imposta italiana sul possesso, non è di applicazione al di fuori del territorio nazionale. Non c'è alcun rischio di "canone" aggiuntivo per gli Italiani all'estero.